



AFFRONTARE IL FUTURO.
Le tutele sociali nell'Italia che cambia

Rassegna agenzie di stampa

Unipol
GRUPPO



PENSIONI:42% GIOVANI DIPENDENTI SARA' SOTTO 1.000 EURO RISULTATI PROGETTO CENSIS-UNIPOL SU WELFARE (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Il 42% dei giovani (25-34 anni) lavoratori dipendenti di oggi andra' in pensione intorno al 2050 con meno di 1.000 euro al mese. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol. Y08-MRG 06-LUG-11 10:00

PENSIONI:42% GIOVANI DIPENDENTI SARA' SOTTO 1.000 EURO (2) (ANSA) - ROMA, 6 LUG - La ricerca - sulla base di una stima del Censis su dati Istat e Ragioneria generale dello Stato - sottolinea come attualmente i dipendenti in questa fascia di eta' che guadagnano una cifra inferiore ai 1.000 euro siano il 31,9%. "Cio' significa che in molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura piu' basso di quello che avevano a inizio carriera", spiega l'indagine. E ricorda che "la previsione riguarda i piu' 'fortunati', cioe' i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro, con contratti standard: poi ci sono 1 milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano ne' lavorano". Inoltre, il rapporto Censis e Unipol, evidenzia che l'Italia e' uno dei Paesi piu' vecchi e longevi al mondo: "Nel 2030 gli anziani over-64 anni saranno piu' del 26% della popolazione totale: ci saranno 4 milioni di persone non attive in piu' e 2 milioni di attivi in meno". Quindi, "il sistema pensionistico dovra' confrontarsi con seri problemi di compatibilita' ed equita'". Per Censis e Unipol "se le riforme delle pensioni degli anni '90 hanno garantito la sostenibilita' finanziaria a medio termine del sistema, oggi preoccupa il costo sociale della riduzione delle tutele per le generazioni future". Infatti, spiega l'indagine, "a fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i lavoratori dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco piu' del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi), mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40% (a 68 anni con 38 anni di contributi)". (ANSA). Y08-MRG 06-LUG-11 10:00

PENSIONI: SACCONI, PROIEZIONI SU GIOVANI MOLTO OPINABILI NEANCHE LA ZINGARA SAREBBE IN GRADO DI FARE PREVISIONI (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Le stime, contenute nel rapporto Censis- Unipol sul welfare, che indicano per i giovani di oggi pensioni future sotto i mille euro, rappresentano "proiezioni molto opinabili". Lo ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, a margine della presentazione dell'indagine. Le stime "scontano ipotesi di percorsi lavorativi che nessuno puo' disegnare in un tempo fatto di cosi' straordinari cambiamenti", ha spiegato Sacconi. Per il ministro e', quindi, difficile "divinare percorsi lavorativi complessi, che credo neanche la zingara sarebbe in grado di disegnarci". Tuttavia, secondo Sacconi, resta la "necessita' di organizzare sempre piu' forme di previdenza, assistenza, di sanita' complementari".(ANSA). Y08- MRG/IMP 06-LUG-11 12:10

MANOVRA: CIMBRI (UNIPOL), IRAP E' TASSA SBAGLIATA BLOCCO PER RIVALUTAZIONE PARZIALE PENSIONI INIQUA ROMA (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Non solo l'aumento, ipotizzato nella manovra, ma la stessa tassa Irap e' "sbagliata", cosi' come lo e' il blocco parziale delle rivalutazioni delle pensioni. E' quanto ha affermato l'amministratore delegato del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, a margine della presentazione di un'indagine sul welfare. "L'Irap, come istituzione, penso che sia sbagliata - ha spiegato Cimbri - perche' va a penalizzare chi investe sul lavoro delle persone" in un Paese che deve fare fronte a problemi come la disoccupazione e la precarieta'. Quanto alla rivalutazione delle pensioni, Cimbri ha sottolineato: "capisco che ci sia l'esigenza di far quadrare i conti, ma penso che questa misura sia profondamente iniqua e sbagliata". (ANSA).

MANOVRA: ANGELETTI, ORA SI RITIRI ANCHE NORMA SU PENSIONI FARE DI PIU' SU TAGLI COSTI POLITICA, PRONTI A PRESIDIO (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Dopo il ritiro di quella che e' stata ribattezzata la norma 'Salva- Fininvest' dalla manovra, "ora si deve ritirare anche la norma sulla rivalutazione parziale

delle pensioni". Lo chiede il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, parlando a margine di un'iniziativa sul welfare organizzata da Censis e Unipol. "Suggeriamo al governo anche come coprirlo: anticipando la tassazione sulle transazioni finanziarie", aggiunge il leader della Uil, che sollecita interventi "piu' importanti anche sulla riduzione dei costi della politica. Il Parlamento - dice - deve riunirsi e decidere una riduzione del 30%". A questo proposito, Angeletti fa quindi sapere di aver "gia' deciso di tenere un presidio tutti i giorni in cui c'e' il dibattito parlamentare sulla manovra". Un presidio che, anticipa, sara' accompagnato dallo slogan: "voi rappresentate il popolo. Date l'esempio. Cominciate voi". Angeletti propone, infine, di "stabilire per legge l'obbligatorieta' di fondere tutte le societa' di servizi pubblici nei comuni sotto i 50 mila abitanti". (ANSA). MRG-Y08/SCN 06-LUG-11 10:26

MANOVRA: BONANNI, BENE SACCONI SU PENSIONI, AGIRE SUBITO ROMA (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, giudica positivamente l'apertura del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, in merito alla rivalutazione parziale delle pensioni ipotizzata nella manovra. "Sono contento, prima si fa meglio e', chiariamo questo aspetto, sara' un segnale senz'altro positivo, ma e' bene che andiamo subito ad una verifica", ha spiegato Bonanni a margine della presentazione di un rapporto sul welfare, Unipol-Censis. Alla domanda se considerasse disponibile il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ad ascoltare le richieste del sindacato sulla manovra, il leader della Cisl ha risposto: "voglio pensare che Tremonti voglia essere disponibile, nell'interesse di chi ha bisogno di rendere trasparenti le operazioni di manovra". (ANSA).

CONTRATTI: GALLI, ACCORDO IMPORTANTE PER CRESCITA PAESE (ANSA) - ROMA, 6 LUG - "L'Europa e il ministro Tremonti hanno riconosciuto che l'accordo sulla rappresentanza ed i contratti siglato lo scorso martedì tra Confindustria e sindacato e' stato un passaggio responsabile e molto importante per dare una risposta alla necessita' di rilanciare la competitivita', la crescita del Paese anche per attrarre investimenti esteri e aumentare quelli nazionali". Lo ha sottolineato il Direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, intervenendo ad una tavola rotonda, organizzata da Censis e Unipol. (ANSA). MRGY08/ MB 06-LUG-11 13:10

MANOVRA:SACCONI,PRONTI A MODIFICHE (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, giudica positivamente l'apertura del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, in merito alla rivalutazione parziale delle pensioni ipotizzata nella manovra. "Sono contento, prima si fa meglio e', chiariamo questo aspetto, sara' un segnale senz'altro positivo, ma e' bene che andiamo subito ad una verifica", ha spiegato Bonanni a margine della presentazione di un rapporto sul welfare, Unipol-Censis. Alla domanda se considerasse disponibile il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ad ascoltare le richieste del sindacato sulla manovra, il leader della Cisl ha risposto: "voglio pensare che Tremonti voglia essere disponibile, nell'interesse di chi ha bisogno di rendere trasparenti le operazioni di manovra". (ANSA). Y08-MRG/MRS 06- LUG-11 13:53

PENSIONI:BONANNI,PER GIOVANI NESSUNO FA NIENTE (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Il rapporto Censis-Unipol sul welfare, che evidenzia come il 42% dei giovani di oggi avra' una pensione sotto i mille euro sottolinea problemi che "continuo a dire e a ridire, ma nessuno fa niente per cambiare questa situazione". Lo ha affermato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, a margine della presentazione dell'indagine. "Ci sono molte soluzioni che noi indichiamo da diverso tempo - ha spiegato Bonanni - ma vedo che ci sono tanti pappagalli che ripetono le cose ma non le cambiano". (ANSA). Y08-MRG/MRS 06-LUG-11 13:55

PENSIONI:ANGELETTI,STIME SU GIOVANI SONO IMPROBABILI (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Le stime sulle pensioni per i giovani di oggi, che secondo un rapporto Censis-Unipol, sarebbero sotto i mille euro per il 42% di loro, rappresentano "delle proiezioni su quello che accadrà assolutamente improbabili", viste le

numerose variabili. Lo ha detto il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, a margine della presentazione dell'indagine. (ANSA). YO8-MRG/MRS 06-LUG-11 13:59

PENSIONI:CAMUSSO,CON ATTUALI NORME INSUFFICIENTI PER GIOVANI (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Le future pensioni per i giovani "con il meccanismo che abbiamo, con la discontinuità lavorativa e con il ritardo dell'ingresso nel mercato del lavoro, saranno assolutamente insufficienti". Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, commenta così i dati del rapporto Censis-Unipol, secondo cui il 42% dei giovani di oggi non arriverà a mille euro di pensione e invita a non scaricare su di loro le responsabilità. "Non solo il Censis, tutti gli studi dicono che, a sistema invariato, con una crescita così bassa e sei i punti di Pil persi negli ultimi anni e con i coefficienti di rivalutazione legati a questo criterio, le pensioni del futuro saranno pensioni troppo basse. E non vale - aggiunge - scaricarle in termini di responsabilità sui giovani, dicendo che non si fanno subito la previdenza complementare; il lavoratore precario non ha le risorse per farlo".(ANSA). MRG-Y08/IMP 06-LUG-11 14:02

PENSIONI:CARRARA(FOND.ACLI),RIFORMA NON BRUCI FUTURO GIOVANI 'CONCERTARE OGNI INTERVENTO, COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI' (ANSA) - ROMA, 6 LUG - "Qualsiasi riforma delle pensioni non può bruciare il futuro dei giovani. Questo non vuol dire essere tout court contro ogni tipo di intervento, vuol dire anzi che ogni decisione in materia deve coinvolgere e pensare alle conseguenze per le nuove generazioni". Cristian Carrara, direttore della Fondazione Acli per il Bene comune, commenta così la ricerca condotta da Censis e Unipol, secondo la quale il 42% dei lavoratori dipendenti, che oggi ha fra i 25 e i 34 anni, andrà in pensione, intorno al 2050, con meno di mille euro al mese. "Il rischio - continua Carrara - è che, se non si interviene o si interviene male, è che quella fascia di età, denominata non a caso 'mille euro', resterà tale per sempre. I giovani di oggi non hanno, per la precarietà della propria posizione lavorativa, la possibilità di metter su famiglia, di avere figli, di farsi una propria vita. Offrirgli una vecchiaia identica, se non peggiore, significa togliere loro ogni speranza. Un'ingiustizia sociale che va fermata". (ANSA). COM-PNZ 06-LUG-11 15:46

PENSIONI: SOTTO 1000 EURO PER 42% GIOVANI DIPENDENTI CENSIS-UNIPOL,MENO CHE A INIZIO CARRIERA; SACCONI,DATI OPINABILI (ANSA) - ROMA, 6 LUG - Meno di 1.000 euro al mese, meno che a inizio carriera, per quasi un giovane su due quando smetterà di lavorare. Il quadro è quello tracciato dai risultati del primo anno del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol: il 42% dei giovani, tra i 25 e i 34 anni, lavoratori dipendenti di oggi - dice - andrà in pensione intorno al 2050 con meno di 1.000 euro al mese. "Sono proiezioni molto opinabili", commenta il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, secondo cui è difficile "divinare percorsi lavorativi complessi, che credo neanche la zingara sarebbe in grado di disegnarci". La ricerca - sulla base della stima elaborata dal Censis su dati Istat e Ragi oneria generale dello Stato - sottolinea come attualmente i dipendenti in questa fascia di età che guadagnano una cifra inferiore ai 1.000 euro siano il 31,9%. "Cio' significa che in molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura più basso di quello che avevano a inizio carriera", spiega l'indagine. E la previsione riguarda solo "i più fortunati", cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro, con contratti standard: poi ci sono 1 milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano né lavorano". Sacconi evidenzia "la necessità di organizzare sempre più forme di previdenza, di assistenza, di sanità complementare". E proprio sulla previdenza complementare fa sapere che "molto presto" convocherà le parti sociali "per fare una grande campagna di adesione". Critica la Cgil che parla di futuro previdenziale a "rischio" per i giovani, i "nuovi poveri" di domani: con le norme attuali, dice il segretario generale Susanna Camusso, "le pensioni del futuro saranno troppo basse, assolutamente insufficienti. E non vale - aggiunge - scaricarle in termini di responsabilità sui giovani, dicendo che non fanno subito la previdenza complementare". Anche il leader

della Uil, Luigi Angeletti, bolla la stima sui giovani come "proiezioni assolutamente improbabili". Il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, riconosce che "nessuno fa niente per cambiare la situazione". Il rapporto ricorda, infine, la proiezione della Rgs secondo cui "a fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i lavoratori dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco più del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi), mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40% (a 68 anni con 38 anni di contributi)". (ANSA). MRG-Y08 06-LUG-11 19:06 1 di 1 07/07/2011 12.18

PENSIONI: ZIPPONI (IDV), DATI CENSIS CONFERMANO MOSTRUOSITA' (ANSA) - ROMA, 6 LUG - "I dati del Censis sulle pensioni confermano ciò che disse tempo fa il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, e cioè di non poter dichiarare le reali rendite pensionistiche delle nuove generazioni per non innescare una protesta sociale". Lo afferma in una nota il responsabile lavoro e welfare dell'Italia dei Valori, Maurizio Zipponi. "Le misure scellerate del governo sulle pensioni non fanno che aumentare il rischio di una mostruosità sociale per i giovani. Infatti, secondo quanto confermato oggi dal Censis anche coloro che riescono a trovare un'occupazione regolare con contributi, pur lavorando 40 anni, percepiranno una rendita pensionistica al di sotto della soglia di povertà, poiché i loro contributi saranno usati per pagare il debito creato dalla precedente generazione. L'IdV intende riscrivere il sistema del welfare italiano, partendo proprio dai giovani ai quali bisogna garantire una rendita pensionistica pubblica non inferiore al 60%, completata da una previdenza integrativa volontaria. Per farlo, è necessario mettere in pareggio le casse pensionistiche che sono in continuo passivo e unificare gli enti Inps, Inail e Inpdap, in modo - conclude - da ridurre i costi della macchina burocratica". (ANSA). PH 06-LUG-11 13:08

CRISI:FAMIGLIE GIOVANI IN DIFFICOLTA',3 SU 10 SENZA RISPARMI STUDIO CENSIS-UNIPOL, 40% NUCLEI UNDER 36 VIVE IN AFFITTO (ANSA) - ROMA, 20 AGO - Le famiglie giovani fanno sempre più fatica ad andare avanti, indebolite dalla crisi economica. Solo 3 su 10 tra i nuclei dove la persona di riferimento non ha più di 35 anni riesce ad accumulare qualche risparmio. E il 40% vive in affitto. Sono questi i principali risultati del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol. Dall'indagine emerge, quindi, che solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che è riuscito a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale più alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. E sono le famiglie più giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (58,4% contro la media del 52,5%), e che sono costrette a indebitarsi (5% contro la media del 3,7%). (ANSA). KZQ 20-AGO-11 10:22 NNN

FOCUS/CRISI: GIOVANI FAMIGLIE AL VERDE,SOLO 28% RISPARMIA CENSIS-UNIPOL, RISCHIO CORROSIONE PATRIMONIO,40% VIVE IN AFFITTO (ANSA) - ROMA, 20 AGO - Sono le giovani famiglie le più colpite dalla crisi, fanno fatica ad arrivare a fine mese e spesso restano al verde. Insomma, non è tempo di risparmi. Solo 3 su 10, infatti, riescono a mettere qualcosa da parte. Un dato così basso da mettere a rischio la tradizionale solidità patrimoniale degli italiani. Non a caso tra i nuclei con capofamiglia che non supera i 35 anni ben il 40% vive in affitto. A certificarlo è lo studio condotto da Censis e Unipol 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali', un'analisi che fotografa i bilanci delle famiglie nell'ultimo anno. La spaccatura generazionale tra nuclei giovani e adulti è evidente, soprattutto se si guarda ai risparmi. Dall'analisi emerge che solo il 28,6% delle famiglie under 36 dichiara di avere accantonato delle risorse. Si tratta di una percentuale nettamente inferiore rispetto a quella riferita ai capofamiglia tra i 45 e i 54 anni, pari al 38%. Non stupisce, quindi, come siano i nuclei giovani a essere più colpiti dall'indebitamento (5% contro una media pari al 3,7%). Inoltre sono sempre le nuove generazioni a consumare più spesso tutto il reddito mensile. Anche se in questo caso la quota di chi spende l'intero guadagno è alta per chiunque: se per i nuclei di non oltre 35 anni è del 58,4%, la media nazionale si attesta al 52,5%. Insomma, la spesa

corrente si porta via gran parte delle risorse e ne restano poche anche per poter acquistare un'abitazione, il bene a cui gli italiani tengono di piu'. Ecco che oltre il 40% delle giovani famiglie vive in una casa in affitto. E "un'ulteriore testimonianza della loro fragilita' patrimoniale proviene proprio dall'analisi della condizione abitativa", spiega sempre la ricerca Censis-Unipol. Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, sono di nuovo le famiglie piu' giovani a risultare le piu' svantaggiate: l'83% di loro e' in affitto da un privato, contro il 73,5% della media. Quindi, per chi non e' ancora quarantenne non c'e' un paracadute sociale. Basti pensare che solo l'1% dei piu' giovani usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (quota che sale addirittura al 15% circa per i nuclei con persona di riferimento con 55 anni e piu'). (ANSA). KZQ 20-AGO-11 19:57 NNN

Pensioni: Censis, 42 su cento avranno meno di mille euro/mese nel 2050 (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 6 lug - Il 42% dei lavoratori dipendenti di eta' compresa tra i 25 e i 34 anni andra' in pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. La previsione e' contenuta in una ricerca condotta nell'ambito del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol. "Attualmente eta' che guadagnano una cifra inferiore a mille euro sono il - si legge nella ricerca - i dipendenti in questa fascia di 31,9 per cento. Cio' significa che in molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura inferiore di quello che avevano a inizio carriera. E la previsione riguarda i piu' "fortunati", cioe' i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro, con contratti standard: poi ci sono 1 milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano o lavorano". Nella ricerca del Censis viene sottolineato che "l'Italia e' uno dei Paesi piu' vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64 saranno piu' del 26% della popolazione totale: ci saranno 4 milioni di persone non attive in piu' e 2 milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico - viene sottolineato nell'indagine - dovra' confrontarsi con seri problemi di compatibilita' ed equita'. Se le riforme degli anni '90 hanno garantito la sostenibilita' finanziaria a medio termine del sistema, oggi preoccupa il costo sociale della riduzione delle tutele per le generazioni future. A fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco piu' del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi), mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40% (a 68 anni con 38 di contributi)". Fil (RADIOCOR) 06-07-11 10:14:49 (0092)

Di manovra: Angeletti, il Parlamento riduca i propri costi del 30% Manifesteremo durante il dibattito parlamentare (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 6 lug - "Bisogna fare cose piu' importanti sulla riduzione dei costi della politica: il Parlamento deve ridurre i suoi costi del 30%". Lo ha affermato il leader della Uil, Luigi Angeletti, parlando della manovra a margine di un incontro sul Welfare organizzato da Censis e Unipol. "Abbiamo gia' deciso - ha annunciato Angeletti - di fare tutti i giorni in cui ci sara' il dibattito sulla manovra un presidio davanti al Parlamento. E il primo cartello dovrebbe avere la scritta 'Rappresentate il popolo, date l'esempio: cominciate voi'". Secondo Angeletti e' inoltre necessario "stabilire che e' obbligatorio fondere tutte le societa' di servizi pubbliche nei Comuni sotto i 50mila abitanti". Quanto alla mancata abolizione delle Province, il segretario generale della Uil ha commentato: "Siamo alla solita farsa". Fil (RADIOCOR) 06-07-11 10:57:42

Di manovra: Cimbri, ingiusto toccare rivalutazione pensioni (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 lug - "Ho visto la volonta' di toccare i coefficienti di rivalutazione delle pensioni: capisco l'esigenza di far quadrare i conti ma penso che questa misura sia profondamente sbagliata". Così l'amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, rispondendo a una domanda sulla manovra a margine di un convegno sul welfare organizzato da Unipol insieme al Censis. Cimbri ha premesso che "essendo qui a parlare di welfare e di come sta cambiando la societa' non rispondo da assicuratore", ma da osservatore. "Lavoriamo si' sulla popolazione

attiva - ha aggiunto Cimbri - ma non andiamo a toccare i livelli di rivalutazione delle pensioni, cioè facciamo quadrare i conti senza indebolire le fasce deboli". fil-ic- (RADIOCOR)

Contratti: Galli, anche Europa ha riconosciuto importanza nostro accordo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 lug - "Sia l'Europa che il ministro Tremonti hanno riconosciuto che l'accordo sulla rappresentanza e i contratti siglato la settimana scorsa da Confindustria e sindacati è stato un passaggio responsabile e molto importante". Lo ha affermato il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, che ha partecipato a un convegno sul welfare organizzato da Unipol e dal Censis. Galli ha aggiunto che l'accordo servirà a "dare una risposta alla necessità di rilanciare la competitività e la crescita del Paese, anche per attirare gli investimenti esteri e aumentare quelli nazionali". Fil-g- (RADIOCOR) 06-07-1

DI manovra: Camusso, tagliare spesa pubblica? Sì ma quella improduttiva Replica ad appello lanciato dalla Marcegaglia (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 lug - Più che un taglio della spesa pubblica tout court sarebbe auspicabile un taglio a quella improduttiva. Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, a margine di un convegno sul welfare organizzato da Unipol e dal Censis. La Camusso ha così replicato a distanza all'appello lanciato dal numero uno di Confindustria, Emma Marcegaglia, per un taglio alla spesa pubblica. "C'è da mettersi d'accordo - ha osservato la Camusso - su che cos'è la spesa pubblica. Trovo che sia troppo facile, anche da parte di Confindustria, dire che bisogna tagliare sanità, pensioni, lavoro pubblico". Secondo il leader della Cgil, si tratta di voci di spesa che "hanno una conseguenza diretta nella riduzione del tasso di crescita. Bisognerebbe invece tagliare ciò che è spesa improduttiva, che ovviamente c'è. Penso ad esempio alle tante consulenze che continuano ad avere i ministeri e che non riducono. Ci sono cose su cui si può tagliare ma il tema resta che bisogna spostare peso e carico su chi più ha mentre continua ad esserci un peso della manovra su chi ha meno". fil-ic- (RADIOCOR) 06-07-11 13:50:28

DI Manovra: Bonanni, apertura su pensioni? Bene, parliamone subito (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 06 lug - "Sono contento: prima si fa e meglio è". Così il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, a margine di un convegno sul welfare organizzato da Censis e Unipol, commenta l'apertura del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, per ridiscutere ed eventualmente modificare le norme del DI Manovra che prevedono una revisione dei meccanismi di rivalutazione delle pensioni. "Chiariamo questo aspetto: sarà un segnale senz'altro positivo ma è bene a questo punto andare subito alla verifica". Fil-g- (RADIOCOR) 06-07-11 14:09:21

Pensioni/ Censis: Il 42% dei giovani non arriverà a 1.000 euro La previsione riguarda i più fortunati, cioè 4 milioni di persone Roma, 6 lug. (TMNews) - Il 42% dei lavoratori dipendenti fra i 25 e i 34 anni di oggi andrà in pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. Attualmente i dipendenti in questa fascia di età che guadagnano una cifra inferiore a mille euro, sono il 31,9%. Ciò significa che molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura più basso di quello che avevano a inizio carriera. E la previsione riguarda i più fortunati, cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro con contratti standard. Poi ci sono un milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano né lavorano. È questo il quadro che emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' realizzato da Censis e Unipol. Il report evidenzia che il problema delle pensioni non è affatto risolto. L'Italia resta uno dei paesi più vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64 anni saranno più del 26% della popolazione locale: ci saranno 4 milioni di persone non attive in più e 2 milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico, sottolinea il rapporto, dovrà confrontarsi con seri problemi di compatibilità ed equità. Se le riforme delle pensioni degli anni '90 hanno garantito la sostenibilità finanziaria a medio termine del sistema, oggi a

preoccupare è il costo sociale della riduzione delle tutele per le generazioni future. A fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i lavoratori dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco più del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi); mentre i lavoratori autonomi vedranno ridursi il tasso fino a -40% (a 68 anni con 38 anni di contributi). Vis/Ral 06-LUG-11 10:22

Pensioni/Un giovane su due non arriverà a mille euro di pensione nel 2050 Roma, 6 lug. (TMNews) - Roma, 6 lug. (TMNews) - Il 42% dei lavoratori dipendenti fra i 25 e i 34 anni di oggi andrà in pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. Attualmente i dipendenti in questa fascia di età, che guadagnano una cifra inferiore a mille euro, sono il 31,9%. Ciò significa che molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura più basso di quello che avevano a inizio carriera. E la previsione riguarda i più fortunati, cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro con contratti standard. Poi ci sono un milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano e non lavorano. È questo il quadro che emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" realizzato da Censis e Unipol. Il report evidenzia che il problema delle pensioni non è affatto risolto. L'Italia resta uno dei paesi più vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64 anni saranno più del 26% della popolazione locale: ci saranno 4 milioni di persone non attive in più e 2 milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico, sottolinea il rapporto, dovrà confrontarsi con seri problemi di compatibilità ed equità. Se le riforme delle pensioni degli anni '90 hanno garantito la sostenibilità finanziaria a medio termine del sistema, oggi a preoccupare è il costo sociale della riduzione delle tutele per le generazioni future. A fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i lavoratori dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco più del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi); mentre i lavoratori autonomi vedranno ridursi il tasso fino a -40% (a 68 anni con 38 anni di contributi). Vis/Ral

Sanità/Censis:Servizi pagati di tasca propria, 958 euro a famiglia Spesa sale a 1.418 euro se un componente è andato dal dentista Roma, 6 lug. (TMNews) - Servizi sanitari pagati sempre più di tasca propria, bisogni di assistenza affrontati con equilibrismi familiari: è questo il quadro che emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' realizzato da Censis e Unipol. Il ricorso a prestazioni sanitarie totalmente private è oggi molto diffuso. Nell'ultimo anno solo il 19,4% delle famiglie ne ha potuto fare a meno. Invece più del 70% ha acquistato medicinali a prezzo pieno in farmacia; più del 40% ha fatto ricorso a sedute odontoiatriche; quasi il 35% a visite mediche specialistiche; e più del 18% a prestazioni diagnostiche. Tutto ciò è costato in media 958 euro a famiglia, la spesa privata complessiva, sottolinea il report, sale fino a 1.418 euro in media per le famiglie in cui un componente ha avuto bisogno del dentista. Secondo la stima del Censis, le persone con disabilità rappresentano il 6,7% della popolazione totale: circa 4,1 milioni di persone. Ma con il progressivo invecchiamento demografico arriveranno a 4,8 milioni nel 2020 (il 7,9% della popolazione) e saranno 6,7 milioni nel 2040 (il 10,7%). Già oggi nel 30,8% dei nuclei familiari si riscontra un bisogno assistenziale. Nella maggior parte si tratta della necessità di accudire figli, ma per il 6,9% dipende dalla disabilità non autosufficienza di un componente della famiglia. Le risposte a questi bisogni provengono soprattutto dall'interno della famiglia. Quando ci sono bambini, le madri riducono spesso il lavoro fuori casa: nel 40% dei casi, quando il figlio, con meno di 6 anni, nel 21,9% dei casi quando il figlio è più grande. Ma il 7,1% delle madri con bambini piccoli e il 5% di quelle con figli grandi sono costrette a lasciare del tutto il lavoro. I bisogni più complessi, legati alla disabilità e alla non autosufficienza, vengono anch'essi affrontati soprattutto da mogli e madri (36,9%). Nel 6,8% dei casi i figli ritardano per questo motivo l'uscita da casa, ma è frequentissimo il ricorso all'aiuto a pagamento delle badanti (30,1%). Complessivamente è il 14,9%

delle famiglie ad esprimere il bisogno di servizi di assistenza pubblici (dall'asilo nido all'assistenza domiciliare), ma solo il 5,8% ha trovato risposte adeguate nel sistema pubblico. Vis/Ral 06-LUG-11 10:45

Manovra/ Cimbri (Unipol): Norma su pensioni sbagliata e iniqua Roma, 6 lug. (TMNews) - "Ho visto la volontà di toccare i coefficienti di rivalutazione delle pensioni. Capisco l'esigenza di far quadrare i conti, ma penso che questa misura sia profondamente iniqua e sbagliata". A criticare la norma sulla rivalutazione delle pensioni contenuta nella manovra è l'amministratore delegato di Unipol Carlo Cimbri. "Lavoriamo sulla popolazione attiva - ha proseguito Cimbri a margine della presentazione di un rapporto del Censis - ma non andiamo a toccare i livelli di rivalutazione delle pensioni. Facciamo cioè far quadrare i conti, ma non indebolendo le fasce di popolazione più deboli".

Manovra/ Cimbri (Unipol): Irap penalizza chi investe su lavoro " È una tassa sbagliata" Roma, 6 lug. (TMNews) - L'Irap è una tassa "sbagliata". Lo ha detto l'amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, che più che criticare la norma contenuta nella manovra economica, che aumenta l'Irap per banche e assicurazioni, critica l'imposta in sé. "Va a penalizzare - ha spiegato a margine della presentazione di un rapporto del Censis - chi investe nel lavoro delle persone. In un paese con bassi tassi strutturali di crescita e con un aumento delle fasce di disoccupati e di precari giovani, ma anche di mezza età, l'Irap penalizza chi occupa le persone. Questo è sbagliato e non equo". Vis/Ral 06-LUG-11 12:41

Manovra/ Angeletti: Ora il Governo ritiri norma sulle pensioni "Tagliare costi politica e tassare transazioni finanziarie" Roma, 6 lug. (TMNews) - Dopo la norma sul lodo Mondadori, ora il Governo "deve ritirare quella sulle pensioni". Lo ha detto il leader della Uil, Luigi Angeletti, a margine della presentazione di un rapporto di Censis e Unipol. "Suggeriamo al Governo - ha proseguito Angeletti - di tassare le transazioni finanziarie e tagliare i costi della politica. Una volta tanto faccia una cosa che ha senso: porti la tassazione sulle transazioni finanziarie come in Europa e garantisca la rivalutazione delle pensioni". Secondo il numero uno della Uil bisogna poi andare avanti con un'altra "delle cose più importanti: la riduzione dei costi della politica. Il Parlamento è sovrano, deve riunirsi per ridurre i costi della politica del 30%. Inoltre bisognerebbe approvare una norma che stabilisce l'obbligatorietà della fusione di tutte le società dei servizi pubblici nei Comuni sotto i 50.mila abitanti". Sull'ipotesi di abolire le province "siamo invece alla solita farsa", ha aggiunto. Angeletti ha annunciato la mobilitazione della confederazione con presidi ogni giorno davanti al Parlamento per chiedere il taglio dei costi della politica. "Esporremo il cartello - ha concluso - 'Voi rappresentate il popolo, date l'esempio e cominciate voi'". Vis/Ral 06-LUG-11 10:41

Pensioni/ Sacconi: Dati Censis su giovani sono molto opinabili "Scontano ipotesi percorsi lavorativi che nessuno può conoscere" Roma, 6 lug. (TMNews) - "Proiezioni di questo tipo credo che siano molto opinabili". Così il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha commentato il rapporto del Censis secondo cui il 42% dei giovani lavoratori di oggi percepirà una pensione sotto i mille euro. Secondo Sacconi queste proiezioni "scontano ipotesi di percorsi lavorativi che nessuno può disegnare in un tempo di così straordinari cambiamenti". Secondo il rappresentante del Governo "resta la necessità di organizzare sempre di più forme di previdenza e assistenza complementari, attraverso forme comunitarie come le associazioni di sindacati e imprenditori, i fondi di previdenza complementare e gli enti bilaterali. Lo Stato - ha aggiunto - deve dare favore a queste forme, come già fa, con una disciplina fiscale favorevole". Vis/Ral 06-LUG-11 12:09

Contratti/ Galli: Governo e Ue riconoscono importanza accordo Roma, 6 lug. (TMNews) - L'Europa e il Governo italiano hanno riconosciuto l'importanza dell'accordo interconfederale del 28 giugno su rappresentanza ed esigibilità dei contratti. Lo ha sottolineato il direttore generale di Confindustria,

Giampaolo Galli, intervenendo alla presentazione di un rapporto del Censis. "L'Europa e il ministro Tremonti - ha detto Galli - hanno riconosciuto che l'accordo su rappresentanza e contratti, siglato lo scorso martedì tra Confindustria e sindacati, è stato un passaggio responsabile e molto importante per dare una risposta alla necessità di rilanciare la competitività e la crescita del paese, anche per attirare gli investimenti esteri e aumentare quelli nazionali".

Manovra/ Camusso: Su pensioni tante promesse, spero modifiche "Bisogna tornare indietro su molte cose" Roma, 6 lug. (TMNews) - Il leader della Cgil, Susanna Camusso, auspica che il Governo "davvero" apporti modifiche alla norma sulle pensioni contenuta nella manovra economica. Ma aspetta di vedere "il testo vero prima di dire che ci fidiamo degli impegni". Commentando le parole del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, il segretario generale della Cgil ha aggiunto: "Vorrei dire che però il ministro aveva già promesso che non si sarebbe fatto nulla sulle pensioni. Eppure ci siamo trovati sia l'aumento dell'età di vecchiaia per le lavoratrici del privato che le rivalutazioni e l'accelerazione tra età ed aspettativa di vita, con il prolungamento per tutti della permanenza al lavoro". A margine della presentazione di un rapporto del Censis, Camusso ha affermato che "bisogna tornare indietro su molte cose. Di promesse ne abbiamo sentite di un numero infinito. Poi arriva la manovra e i soggetti colpiti sono sempre i soliti". In merito al rapporto del Censis, secondo cui il 42% dei giovani percepirà una pensione sotto i mille euro, il segretario generale della Cgil ha ribadito che "con il meccanismo che abbiamo e la discontinuità lavorativa che c'è le loro pensioni saranno assolutamente insufficienti. Le pensioni future saranno troppo basse". Vis/Ral 06-LUG-11 13:42

Manovra/ Camusso a Marcegaglia: va tagliata spesa improduttiva Roma, 6 lug. (TMNews) - Per non fare la fine della Grecia è necessario tagliare la spesa, ma quella improduttiva e non i servizi sociali. Così il leader della Cgil, Susanna Camusso, ha commentato l'appello del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. "C'è da mettersi d'accordo su cosa è la spesa - ha detto Camusso a margine della presentazione di un rapporto del Censis - trovo sia troppo facile, anche da parte di Confindustria, dire che bisogna tagliare sanità, pensioni, lavoro pubblico". Secondo il numero uno della Cgil questi tagli avrebbero una "diretta conseguenza" con la riduzione del tasso di crescita. "Bisognerebbe invece - ha aggiunto - tagliare ciò che è spesa improduttiva, che ovviamente c'è. Penso alle tante consulenze che continuano a tenere i ministeri e che non vengono ridotte. Qui si può tagliare. Ma il tema - ha concluso - resta quello che bisogna spostare il peso e il carico su chi ha di più. Continua invece ad esserci un peso della manovra verso chi ha di meno".

Pensioni/ Cgil: Giovani a rischio, futuro da nuovi poveri "Serve pensione contributiva di garanzia per figure fragili" Roma, 6 lug. (TMNews) - "Il futuro previdenziale dei giovani è a rischio e se è vero quanto denuncia il Censis vuol dire che stiamo preparando un futuro da nuovi poveri per migliaia di persone". È il commento del segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, sui dati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol sul futuro previdenziale dei giovani italiani. La dirigente sindacale sottolinea che "la previsione di pensioni sotto i mille euro per migliaia di persone e ciò che denunciavamo da tempo ma il governo ignora completamente questa grave realtà sociale e continua a colpire le prestazioni previdenziali con l'allungamento l'età di pensionamento delle donne del settore privato e bloccando le indicizzazioni delle pensioni in essere". Per questa ragione, continua Lamonica, "nella nostra mobilitazione contro la manovra economica del Governo affermeremo con forza la necessità di una pensione contributiva di garanzia rivolta in particolare alle figure più fragili presenti nel mercato del lavoro e che dia un futuro previdenziale ai giovani. È un'esigenza riconosciuta ormai da tutti - conclude - tranne che dal Governo". Vis 06-LUG-11 15:53

Sanità/ Cgil: Censis conferma iniquità tagli governo Milano, 6 lug. (TMNews) - "L'impressionante crescita della spesa sanitaria a carico dei cittadini conferma quanto dannosi e iniqui siano stati i tagli inferti alla sanità dal Governo con le manovre finanziarie degli ultimi due anni". E' quanto denuncia il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica, in merito alla cifra emersa oggi dal rapporto 'Welfare Italia' del Censis pari a un esborso di quasi mille euro a famiglia per pagare visite mediche e farmaci. Un dato sul quale incideranno in negativo "gli effetti devastanti della manovra appena presentata che - aggiunge la dirigente sindacale - nel biennio 2013/2014 taglierà di altri 8 miliardi il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza e introdurrà ticket aggiuntivi, spingendo i cittadini, almeno quelli che potranno farcela, verso la sanità privata e costringendo molti altri proprio le persone più deboli, a rinunciare alle cure mediche". Red/Sto 06-LUG-11 17:37

Pensioni/ Censis: Il 42% dei giovani non arriverà a 1.000 euro Cimbri (Unipol): il tema c'è, ha una dimensione importante Roma, 6 lug. (TMNews) - A margine della presentazione del rapporto Censis l'amministratore delegato di Unipol, Carlo Cimbri, ha sottolineato, commentando le affermazioni del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che "il tema c'è ed ha una dimensione importante". Cimbri ha ricordato che "una volta il tasso di sostituzione era pari al 90% dell'ultima retribuzione. Oggi al 70% e in prospettiva calerà ancora". Secondo l'ad di Unipol "è necessario dunque trovare forme di integrazione della previdenza e investire oggi per avere una tutela sociale domani". Secondo Cimbri questo "eviterà in futuro i conflitti sociali". Vis/Ral 06-LUG-11 12:53

Pensioni/ Cgil: Giovani a rischio, futuro da nuovi poveri Lamonica: "Denunciamo da tempo ma governo ci ignora" Milano, 6 lug. (TMNews) - "Il futuro previdenziale dei giovani è a rischio e se è vero quanto denuncia il Censis vuol dire che stiamo preparando un futuro da nuovi poveri per migliaia di persone". E' il commento della segretaria confederale della Cgil, Vera Lamonica, sui dati emersi oggi dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol sul futuro previdenziale dei giovani italiani. La dirigente sindacale sottolinea che "la previsione di pensioni sotto i mille euro per migliaia di persone e ciò che denunciamo da tempo ma il governo ignora completamente questa grave realtà sociale e continua a colpire le prestazioni previdenziali con l'allungamento l'età di pensionamento delle donne del settore privato e bloccando le indicizzazioni delle pensioni in essere". Per questa ragione, continua Lamonica, "nella nostra mobilitazione contro la manovra economica del Governo affermeremo con forza la necessità di una pensione contributiva di garanzia rivolta in particolare alle figure più fragili presenti nel mercato del lavoro e che dia un futuro previdenziale ai giovani. E' un'esigenza riconosciuta ormai da tutti tranne che dal Governo". Red/Sto 06-LUG-11 17:15

Manovra/ Bonanni: Su pensioni andiamo subito a verifica "Bene Sacconi, prima si fanno modifiche meglio è" Roma, 6 lug. (TMNews) - Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, esprime soddisfazione per l'annuncio del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che si è detto pronto a modificare la norma sulle pensioni contenuta nella manovra economica. "Sono contento - ha affermato Bonanni a margine della presentazione di un rapporto del Censis - prima si fa e meglio è. Sarà un segnale senz'altro positivo. Ma è bene a questo punto che andiamo subito a una verifica". Bonanni ha aggiunto: "Voglio pensare che Tremonti voglia essere disponibile nell'interesse di chi ha bisogno di rendere trasparenti le operazioni della manovra". In merito al rapporto del Censis, secondo cui il 42% dei giovani di oggi percepirà una pensione sotto i mille euro, Bonanni ha così concluso: "Lo continuiamo a dire e ridire che questo è un problema, ma nessuno fa niente per cambiare la situazione. Ci sono soluzioni che abbiamo indicato, ma in giro vedo che ci sono tanti pappagalli che ripetono senza fare niente". Vis/Ral 06-LUG-11 13:54

Crisi/ Giovani famiglie in affanno, 28% non riesce a risparmiare Il 40% vive in affitto. Ricerca Censis e Unipol Roma, 20 ago. (TMNews) - Solo il 28% dei nuclei giovani (con persona di riferimento fino a 35 anni) riesce a risparmiare, il 42% non ha nessun patrimonio immobiliare, il 40% vive in affitto. Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori più giovani è ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza è destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidità patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio. Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento più giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia è riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale più alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie più giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%). Dall'osservazione dell'assetto patrimoniale delle famiglie italiane emerge in modo netto la debolezza dei nuclei più giovani, particolarmente marcata in oltre la metà dei casi. L'8% non può contare su nessun genere di patrimonio, e a queste si aggiunge il 42,6% che non ha nessun patrimonio immobiliare (contro il 16,8% medio). Circa il 20% delle famiglie giovani (rispetto al 40% circa del totale delle famiglie) può contare esclusivamente sulla prima casa (3,7%) o sulla prima casa e un conto in banca (19,1%). Il possesso di altri immobili o di investimenti e rendite riguarda circa il 23% di esse, contro il 36% riferito alla totalità delle famiglie italiane. Oltre il 40% delle famiglie giovani vive infatti in una casa in affitto. E una ulteriore testimonianza della loro fragilità patrimoniale proviene proprio dall'analisi della condizione abitativa. Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, di nuovo sono le famiglie più giovani a risultare le più svantaggiate. L'83% di esse è in affitto da un privato (contro il 73,5% del totale delle famiglie non proprietarie), il 15,9% vive in una casa di un parente, e solo l'1% usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (percentuale che sale invece al 15% circa per i nuclei con persona di riferimento con 55 anni e più). "Nel dibattito pubblico le risorse rappresentate dal risparmio e dai patrimoni delle famiglie vengono frequentemente citate come un elemento di solidità del sistema economico nazionale. Ma questo discorso - si sottolinea nella ricerca - è destinato a essere sempre meno vero, se i giovani lavoratori, sulle cui spalle ricade prevalentemente il peso dell'incertezza economica, spesso senza alcun genere di ammortizzatori, non sono nelle condizioni di accantonare risorse per il futuro. E anzi mostrano, diversamente dai loro padri, una maggiore tendenza (e necessità) a indebitarsi". red-eco 201039 ago 11

PENSIONI: CENSIS-UNIPOL, 42% GIOVANI NON ARRIVERA' A MILLE EURO (ASCA) - Roma, 6 lug - Il 42% dei lavoratori dipendenti 25-34enni di oggi andrà in pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. Attualmente i dipendenti in questa fascia di età che guadagnano una cifra inferiore a mille euro sono il 31,9%. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol. "La previsione - si legge nel rapporto - riguarda i più 'fortunati', cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro, con contratti standard: poi ci sono un milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano né lavorano. Gli strumenti integrativi, prosegue il rapporto, sono ancora poco presenti nel portafoglio delle famiglie italiane. Il dato più alto si registra a proposito della polizza pensionistica integrativa (ce l'ha già il 9,1%): l'intenzione di attivarne una in futuro è espressa solo dal 6,3%, mentre la maggioranza manifesta disinteresse (74,7%) o la non conoscenza di questo strumento (9,9%). L'80% non intende aderire a un fondo pensione di categoria e il 13,7% non sa nemmeno cosa sia. Il 78,4% non vuole stipulare un'assicurazione sanitaria privata e il 14,4% non la conosce. Il 78,5% non intende accendere un'assicurazione per la non autosufficienza e il 19,7% ne ignora l'esistenza. sen/ 061014 LUG 11

WELFARE: CENSIS, SALE RICORSO A PRESTAZIONI SANITARIE PRIVATE (ASCA) - Roma, 6 lug - Il ricorso a prestazioni sanitarie totalmente private e' oggi molto diffuso. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol. In particolare, nell'ultimo anno solo il 19,4% delle famiglie ne ha potuto fare a meno. Invece, piu' del 70% ha acquistato medicinali a prezzo pieno in farmacia, piu' del 40% e' ricorso a sedute odontoiatriche, quasi il 35% a visite mediche specialistiche, piu' del 18% a prestazioni diagnostiche. Tutto cio' e' costato in media 958 euro a famiglia. La spesa privata complessiva sale fino a 1.418 euro in media per le famiglie in cui un componente ha avuto bisogno del dentista. Secondo la stima del Censis, inoltre, le persone con disabilita' sono oggi il 6,7% della popolazione totale: circa 4,1 milioni di persone. Ma con il progressivo invecchiamento demografico arriveranno a 4,8 milioni nel 2020 (il 7,9% della popolazione) e saranno 6,7 milioni nel 2040 (il 10,7%). Gia' oggi nel 30,8% dei nuclei familiari si riscontra un bisogno assistenziale. Per la maggior parte si tratta della necessita' di accudire i figli, ma per il 6,9% dipende dalla disabilita' o non autosufficienza di un membro della famiglia. Le risposte a questi bisogni provengono soprattutto dall'interno della famiglia stessa. Quando ci sono i bambini, le madri riducono spesso il lavoro fuori casa: nel 40% dei casi quando il figlio e' piccolo (con meno di 6 anni), nel 21,9% dei casi quando il figlio e' piu' grande. Ma il 7,1% delle madri con bambini piccoli e il 5% di quelle con figli grandi sono costrette a lasciare del tutto il lavoro. I bisogni piu' complessi, legati alla disabilita' e alla non autosufficienza, vengono anch'essi affrontati soprattutto da mogli e madri (36,9%), nel 6,8% dei casi i figli ritardano per questo motivo l'uscita da casa, ma e' frequentissimo il ricorso all'aiuto a pagamento delle badanti (30,1%). Complessivamente, e' il 14,9% delle famiglie ad esprimere il bisogno di servizi di assistenza pubblici (dall'asilo nido all'assistenza domiciliare), ma solo il 5,8% ha trovato risposte adeguate nel sistema pubblico. sen/ 061019 LUG 11

PENSIONI: BONANNI, HA RAGIONE CENSIS, SARANNO INFERIORI A 1.000 EURO = (ASCA) - Porto Tolle(RO), 7 lug - "Le pensioni saranno inferiori ai 1.000 euro. Sara' oggettivamente cosi' perche' le previdenze integrative che possono fare molto hanno avuto un decollo ma non sufficiente. Il passaggio dal retributivo al contributivo fara' il resto". Lo ha dichiarato a Porto Tolle, il segretario generale della CISL, Raffaele Bonanni, confermando i dati dell'indagine CENSIS. "L'intermittenza al lavoro e un ritardo del lavoro da parte dei giovani fara' il resto ancora. E' chiaro che i giovani sono destinati ad avere meno sicurezze. Finche' non cambiamo lo schema che va cambiato", ha continuato Bonanni. "Il ministro Sacconi deve solo prendere atto delle cose e trovare delle politiche insieme a tutti gli altri capaci di assecondare e sostenere questa situazione", ha concluso il segretario generale della CISL. fdm/mau/rl 071152 LUG 11

CRISI: CENSIS, ALLARME GIOVANI FAMIGLIE. SOLO 28% RIESCE A RISPARMIARE (ASCA) - Roma, 20 ago - Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori piu' giovani e' ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza e' destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidita' patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio. Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento piu' giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia e' riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale piu' alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie piu' giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%). Dall'osservazione dell'assetto patrimoniale delle famiglie italiane, spiega il Censis, emerge in modo netto la debolezza dei nuclei piu' giovani, particolarmente marcata in oltre la meta' dei casi. L'8% non puo' contare su nessun genere di patrimonio, e a queste si aggiunge il 42,6% che non ha nessun patrimonio immobiliare (contro il 16,8% medio). Circa il 20% delle

famiglie giovani (rispetto al 40% circa del totale delle famiglie) può contare esclusivamente sulla prima casa (3,7%) o sulla prima casa e un conto in banca (19,1%). Il possesso di altri immobili o di investimenti e rendite riguarda circa il 23% di esse, contro il 36% riferito alla totalità delle famiglie italiane. Oltre il 40% delle famiglie giovani vive infatti in una casa in affitto. È una ulteriore testimonianza della loro fragilità patrimoniale proviene proprio dall'analisi della condizione abitativa. Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, di nuovo sono le famiglie più giovani a risultare le più svantaggiate. L'83% di esse è in affitto da un privato (contro il 73,5% del totale delle famiglie non proprietarie), il 15,9% vive in una casa di un parente, e solo l'1% usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (percentuale che sale invece al 15% circa per i nuclei con persona di riferimento con 55 anni e più). Nel dibattito pubblico le risorse rappresentate dal risparmio e dai patrimoni delle famiglie vengono frequentemente citate come un elemento di solidità del sistema economico nazionale. Ma questo discorso, conclude il Censis, "è destinato a essere sempre meno vero, se i giovani lavoratori, sulle cui spalle ricade prevalentemente il peso dell'incertezza economica, spesso senza alcun genere di ammortizzatori, non sono nelle condizioni di accantonare risorse per il futuro. E anzi mostrano, diversamente dai loro padri, una maggiore tendenza (e necessità) a indebitarsi". map/sam/alf 201231 AGO 11 NNNN

WELFARE: CENSIS, SERVIZI SANITARI PAGATI SEMPRE PIU' DI TASCA PROPRIA Roma, 6 lug. - (Adnkronos)

- Sale il ricorso a prestazioni sanitarie totalmente private: se il 19,4% delle famiglie ne ha potuto fare a meno più del 70%, invece, ha acquistato medicinali a prezzo pieno in farmacia, più del 40% è ricorso a sedute odontoiatriche, quasi il 35% a visite mediche specialistiche e più del 18% a prestazioni diagnostiche. È quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare Italia. Laboratorio delle nuove politiche sociali' di Censis- Unipol che stima un costo medio a famiglia di 958 euro. Una spesa che può salire fino a 1.418 euro nel caso in cui si avesse bisogno di cure dentistiche. (segue) (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 10:10

PENSIONI: CENSIS, 42% DEI GIOVANI AL LAVORO NON ARRIVERA' A 1.000 EURO Roma, 6 lug. - (Adnkronos)

- Il 42% dei lavoratori dipendenti che oggi hanno tra i 25 e i 34 anni andrà in pensione, nel 2050, con meno di 1.000 euro al mese. È quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' condotto dal Censis e dall'Unipol. Attualmente, infatti, i giovani al lavoro che guadagnano una cifra inferiore ai 1.000 euro sono il 31,9%: ciò significa, si legge nel rapporto, "che in molti si troveranno ad avere una pensione pubblica più bassa del reddito di inizio carriera". Una previsione, questa, che riguarda i più "fortunati" cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato di lavoro con contratti standard; senza cioè contare quel milione di giovani autonomi o con contratti atipici e i due milioni di giovane che non studiano né lavorano, dice ancora il rapporto. In Italia, d'altra parte, si legge ancora "il problema pensioni non è risolto": l'Italia, infatti è uno dei paesi più vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64, dice ancora lo studio Censis-Unipol, saranno più del 26% della popolazione totale, ci saranno, cioè, quattro milioni di persone non attive in più e due milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico dunque dovrà confrontarsi con seri problemi di compatibilità ed equità. "Se le riforme degli anni '90 hanno garantito la sostenibilità finanziaria a medio termine del sistema previdenziale, oggi preoccupa il costo sociale e la riduzione delle tutele per le generazioni future", dice ancora il rapporto sottolineando come a fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% per il 2010, i lavoratori dipendenti, nel 2040, beneficeranno di una pensione pari a poco più del 60% dell'ultima retribuzione, mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40%. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 10:10

PENSIONI: CENSIS, 42% DEI GIOVANI AL LAVORO NON ARRIVERA' A 1.000 EURO (Adnkronos) - Dati che l'ad di Unipol, Carlo Cimbri, non commenta nel merito ma che analizza nella loro generalita'. "Una cosa e' certa, che il livello delle prestazioni delle pensioni pubbliche va calando; il tasso di sostituzione ormai e' sceso dal 90 al 70% ed e' ancora in calo. Il tema dunque c'e' ed e' anche di una dimensione importante", spiega. "Dobbiamo quindi ragionare su come fare integrazione per investire oggi nella tutela di domani tanto piu' che oltre l'80% dei lavoratori, come risulta dai dati, non pensa di dover integrare la propria previdenza". (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG- 11 12:40

PENSIONI: SACCONI, DATI CENSIS OPINABILI, NEANCHE ZINGARA SAPREBBE DIRLO Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "Le proiezioni di questo tipo sono molto opinabili perche' scontano ipotesi di percorsi lavorativi che nessuno puo' disegnare in un tempo di cosi' straordinari cambiamenti". Cosi' il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, commenta di dati messi a punto da un'indagine Censis- Unipol secondo cui il 42% dei giovani, oggi, andrebbe in pensione nel 2050 con meno di 1.000 euro. "Sono dati che non capisco, neanche la zingara saprebbe disegnare percorsi simili e io diffido da proiezioni di questo genere che sono opinabili anche se questo non significa sottovalutare l'esigenza di pensare al futuro", aggiunge sottolineando come "resta la necessita' di organizzare forme di previdenza, di assistenza, di sanita' complementari con modalita' comunitarie". (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 12:22

PENSIONI: BONANNI, ORA SI VADA SUBITO A UNA VERIFICA Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - La Cisl e' "contenta" dell'apertura del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi sulla possibilita' che possa rientrare il blocco delle rivalutazioni delle pensioni. "Sono contento, prima si fa meglio e'. Sara' un segnale senz'altro positivo", dice, a margine del convegno Unipol-Censis, il leader della Cisl Raffaele Bonanni. "Ma a questo punto e' bene che si vada subito ad una verifica", chiede. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 13:46

Allarme pensioni, per il 42% dei giovani dipendenti non arriverà a 1.000 euro Roma, 6 lug. - (Adnkronos) Il 42% dei lavoratori dipendenti che oggi hanno tra i 25 e i 34 anni andrà in pensione, nel 2050, con meno di 1.000 euro al mese. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' condotto dal Censis e dall'Unipol. Attualmente, infatti, i giovani al lavoro che guadagnano una cifra inferiore ai 1.000 euro sono il 31,9%: ciò significa, si legge nel rapporto, "che in molti si troveranno ad avere una pensione pubblica più bassa del reddito di inizio carriera". Una previsione, questa, che riguarda i più "fortunati" cioè i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato di lavoro con contratti standard; senza cioè contare quel milione di giovani autonomi o con contratti atipici e i due milioni di giovane che non studiano né lavorano, dice ancora il rapporto. In Italia, d'altra parte, si legge ancora "il problema pensioni non è risolto": l'Italia, infatti è uno dei paesi più vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64, dice ancora lo studio Censis-Unipol, saranno più del 26% della popolazione totale, ci saranno, cioè, quattro milioni di persone non attive in più e due milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico dunque dovrà confrontarsi con seri problemi di compatibilità ed equità. "Se le riforme degli anni '90 hanno garantito la sostenibilità finanziaria a medio termine del sistema previdenziale, oggi preoccupa il costo sociale e la riduzione delle tutele per le generazioni future", dice ancora il rapporto sottolineando come a fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% per il 2010, i lavoratori dipendenti, nel 2040, beneficieranno di una pensione pari a poco più del 60% dell'ultima retribuzione, mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40%. Scettico sui dati il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi per il quale "le proiezioni di questo tipo sono molto opinabili perché scontano ipotesi di percorsi lavorativi che nessuno puo' disegnare in un tempo di così straordinari cambiamenti". "Sono dati che non capisco, neanche la zingara saprebbe disegnare percorsi simili e io diffido da proiezioni di questo genere, anche se questo non significa sottovalutare l'esigenza di pensare al futuro", aggiunge sottolineando come "resta la

necessità di organizzare forme di previdenza, di assistenza, di sanità complementari con modalità comunitarie".

MANOVRA: ANGELETTI, VIA LE NORME DI STOP A RIVALUTAZIONI PENSIONI 'FARE DI PIU' SU TAGLI COSTI POLITICA, PRONTI A PRESIDIO QUOTIDIANO' Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "Dopo le norme su Fininvest il governo ritiri anche quelle sulle rivalutazioni delle pensioni e copra finanziariamente la decisione con l'inserimento di una tassazione sulle transazioni finanziarie come avviene in tutto il resto d'Europa". E' il leader della Uil, Luigi Angeletti a ribadire il no del sindacato sul provvedimento della manovra che rallenta le rivalutazioni pensionistiche. "Una volta tanto facciamo una cosa che abbia un senso e garantiscano le rivalutazioni", aggiunge a margine della presentazione del rapporto Censis-Unipol sul welfare. Non solo: il sindacato si attende di piu' anche sui tagli dei costi della politica. "Il Parlamento, che e' sovrano, si deve riunire e decidere un taglio del 30% dei costi della Camera e del 30% di quelli del Senato", chiede Angeletti che associa a questa anche un'altra proposta: quella di rendere obbligatoria la fusione tra societa' di servizi pubblici nei comuni al di sotto dei 50mila abitanti. Obiettivi, questi, assieme a quello sulle pensioni, che il sindacato e' pronto a portare avanti anche durante il dibattito parlamentare. "Tutti i giorni un presidio Uil stazionera' davanti alla Camera. Non ci saranno fischi ma per tutti varra' un solo striscione, "Voi rappresentate il popolo, cominciate voi", conclude Angeletti. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 10:28

MANOVRA: CIMBRI (UNIPOL), IRAP E' TASSA SBAGLIATA Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "L'Irap e' una tassa sbagliata che penalizza chi investe sul lavoro delle persone". Così l'ad di Unipol, Carlo Cimbri, commenta piu' che i ritocchi dell'Irap sulle assicurazioni, la tassa nel suo complesso. "In un paese con bassi tassi strutturali di crescita e con una disoccupazione giovanile in aumento, ma anche di mezza eta', l'Irap penalizza chi investe sul lavoro. E' una tassa sbagliata e iniqua", conclude a margine del convegno Unipol-Censis sul welfare in Italia. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 12:36

Contratti: Galli, UE e governo hanno riconosciuto importanza accordo Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - L'Europa e il Governo italiano hanno riconosciuto l'importanza dell'accordo interconfederale del 28 giugno su rappresentanza ed esigibilità dei contratti. Lo ha sottolineato il direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, intervenendo alla presentazione di un rapporto del Censis. "L'Europa e il ministro Tremonti - ha detto Galli - hanno riconosciuto che l'accordo su rappresentanza e contratti, siglato lo scorso martedì tra Confindustria e sindacati, è stato un passaggio responsabile e molto importante per dare una risposta alla necessità di rilanciare la competitività e la crescita del paese, anche per attirare gli investimenti esteri e aumentare quelli nazionali".

MANOVRA: CAMUSSO A MARCEGAGLIA, SI' TAGLI SOLO SPESA IMPRODUTTIVA Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - Tagliare la spesa si', ma solo quella improduttiva. E' il leader della Cgil, Susanna Camusso, a rispondere così a margine del convegno Unipol-Censis sul welfare, all'appello lanciato oggi dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia per un taglio deciso della spesa pubblica che eviti situazioni drammatiche al Paese. "C'e' da mettersi d'accordo su cosa e' spesa", dice perche', continua, "e' troppo facile, anche da parte di Confindustria, dire che bisogna tagliare la sanita', le pensioni e i redditi dei lavoratori pubblici che invece hanno una diretta conseguenza sulla riduzione del tasso di crescita". Quello che bisogna invece fare, aggiunge, "sarebbe quello di tagliare la spesa improduttiva, che ovviamente c'e'. E penso alle tante consulenze dei ministeri che non si riducono". Il tema pero', conclude Camusso, "resta quello che bisogna spostare il peso e il carico su chi piu' ha invece continua ad esserci un peso della manovra su chi ha meno". (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 13:42

PENSIONI: CAMUSSO, QUELLE DEI GIOVANI SARANNO ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTI 'E NON VALE SCARICABARILE SU NECESSITA' PREVIDENZA COMPLEMENTARE' Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - La Cgil condivide l'analisi del Censis secondo cui le pensioni del 2050 dei giovani che entrano nel mondo del lavoro oggi saranno per il 42% al di sotto dei 1.000 euro. "Con il meccanismo che abbiamo e con la discontinuità del lavoro che c'è le loro pensioni saranno assolutamente insufficienti", commenta il leader Susanna Camusso. "A sistema invariato e con una crescita così bassa, con sei punti di Pil persi negli ultimi anni e una rivalutazione delle pensioni legata a questi criteri le pensioni del futuro saranno troppo basse", aggiunge puntando il dito contro "lo scaricabarile in termini di responsabilità" che si va facendo sui giovani che non fanno subito previdenza complementare: "Se un lavoratore è precario non ha le risorse per farsi la pensione integrativa", denuncia. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 13:55

PENSIONI: CARLINO (IDV), PRECARI OGGI, POVERACCI DOMANI Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "Il governo è riuscito a trasformare i precari di oggi in poveracci di domani. Il fatto che quasi la metà dei giovani andrà in pensione intorno al 2050 con meno di 1000 euro al mese significa che l'esecutivo se ne è infischiato di un'intera generazione. E l'idea che ha il governo del welfare è espressa bene nell'ignobile manovra". Lo dichiara Giuliana Carlino, capogruppo dell'Italia dei Valori in commissione lavoro del Senato, commentando i dati del Censis. "Con il solo obiettivo di fare cassa - prosegue - il governo impone al parlamento, con la fiducia, una manovra ingiusta, iniqua e depressiva perché non risana neanche i conti pubblici. A causa delle politiche miopi del governo, i giovani non si possono permettere di guardare con serenità al futuro, ma neanche al presente visto che non riescono neanche a trovare un lavoro". "Squilibri evidenti, disparità pesanti e grave insostenibilità sociale in un provvedimento che per giunta non affronta né il problema del futuro previdenziale dei giovani, né quello del recupero del potere d'acquisto delle pensioni attuali. È una manovra da gettare nel cestino e riscrivere da capo, altrimenti - conclude Carlino - fra quarant'anni i cittadini italiani saranno tutti dei clochards". (Sec/Zn/Adnkronos) 06-LUG-11 15:14

PENSIONI: SP CGIL, SERVE CONTRIBUTIVA DI GARANZIA PER FIGURE FRAGILI Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "Il futuro previdenziale dei giovani è a rischio e se è vero quanto denuncia il Censis vuol dire che stiamo preparando un futuro da nuovi poveri per migliaia di persone". È il commento della segretaria confederale della Cgil, Vera Lamonica, sui dati emersi oggi dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol sul futuro previdenziale dei giovani italiani. La dirigente sindacale sottolinea che "la previsione di pensioni sotto i mille euro per migliaia di persone e ciò che denunciavamo da tempo ma il governo ignora completamente questa grave realtà sociale e continua a colpire le prestazioni previdenziali con l'allungamento l'età di pensionamento delle donne del settore privato e bloccando le indicizzazioni delle pensioni in essere". Per questa ragione, continua Lamonica, "nella nostra mobilitazione contro la manovra economica del Governo affermeremo con forza la necessità di una pensione contributiva di garanzia rivolta in particolare alle figure più fragili presenti nel mercato del lavoro e che dia un futuro previdenziale ai giovani. È un'esigenza riconosciuta ormai da tutti - conclude - tranne che dal Governo". (Sec/Zn/Adnkronos) 06-LUG-11 16:14

PENSIONI: SACCONI, PRONTI A MODIFICA SU RIVALUTAZIONI (Adnkronos) - "Siamo pronti a modifiche. Siamo apertissimi a discutere sui modi di produrre un effetto finanziario ma diversamente da come oggi disposto". È il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ad aprire alla possibilità di modificare la norma sulle rivalutazioni delle pensioni. Non dimentichiamo che le fasce più basse sono indicizzate al cento per cento", aggiunge Sacconi, spiegando la norma che rallenta le rivalutazioni delle pensioni per i redditi medio alti. "Siamo pronti dunque a modifiche ma non dimentichiamo che norme di questo tipo sono state fatte da tutti i governi di centrosinistra. Eviterei dunque polemiche ideologiche a questo proposito", aggiunge a margine di un convegno Unipol-Censis sul welfare italiano.

PENSIONI: SACCONI, A BREVE CONVOCAZIONE SINDACATI SU INTEGRATIVA Roma, 6 lug. (Adnkronos) - Convocazione, a breve, delle parti sociali da parte del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, per un rilancio delle pensioni integrative. L'annuncio arriva dallo stesso ministro a margine del convegno Unipol-Censis sul welfare. "E' giunto il momento di un forte rilancio della previdenza complementare organizzato dalle parti sociali proprio perche' questa e' uscita dal tempo piu' difficile dei mercati finanziari solida e affidabile, grazie ai presidi prudenziali disposti", dice, annunciando "molto presto" una convocazione di sindacati e imprese per "valutare tempi e modi di una grande campagna di adesione". (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 12:14

MANOVRA: BONANNI, SPERO CHE TREMONTI SIA DISPONIBILE Roma, 6 lug. - (Adnkronos) - "Voglio pensare che Tremonti voglia essere disponibile nell'interesse di chi ha bisogno di rendere trasparenti le operazioni della manovra". Cosi' il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, a margine del convegno Unipol-Censis sul welfare del futuro in Italia, in merito alla possibilita' di modificare in Parlamento la manovra. (Tes/Ct/Adnkronos) 06-LUG-11 13:54

CRISI: CENSIS, ALLARME FAMIGLIE GIOVANI, SOLO 30% RIESCE RISPARMIARE 60% A SECCO A FINE MESE, IL 5% SI INDEBITA Roma, 20 ago. - (Adnkronos) - Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori piu' giovani e' ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza e' destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidita' patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio. Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento piu' giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia e' riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale piu' alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie piu' giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%). (segue) (Sec-Cim/Col/Adnkronos) 20-AGO-11 11:33 NNNN

SANITA': CENSIS, SI PAGA DI TASCA PROPRIA; 958 EURO A FAMIGLIA (AGI) - Roma, 6 lug. - I servizi sanitari sono sempre piu' pagati di tasca propria dai cittadini: in media visite mediche specialistiche e l'acquisto di medicinali a prezzo pieno costano 958 euro a famiglia. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol. Il ricorso a prestazioni sanitarie totalmente private, sottolinea il Censis, e' oggi molto diffuso. Nell'ultimo anno solo il 19,4% delle famiglie ne ha potuto fare a meno. Invece, piu' del 70% ha acquistato medicinali a prezzo pieno in farmacia, piu' del 40% e' ricorso a sedute odontoiatriche, quasi il 35% a visite mediche specialistiche, piu' del 18% a prestazioni diagnostiche. Tutto cio' e' costato appunto in media 958 euro a famiglia e la spesa privata complessiva sale fino a 1.418 euro in media per le famiglie in cui un componente ha avuto bisogno del dentista. Secondo la stima del Censis, le persone con disabilita' sono oggi il 6,7% della popolazione totale: circa 4,1 milioni. Ma con il progressivo invecchiamento demografico arriveranno a 4,8 milioni nel 2020 (il 7,9% della popolazione) e saranno 6,7 milioni nel 2040 (il 10,7%). Gia' oggi nel 30,8% dei nuclei familiari si riscontra un bisogno assistenziale. Per la maggior parte si tratta della necessita' di accudire i figli, ma per il 6,9% dipende dalla disabilita' o non autosufficienza di un membro della famiglia. Le risposte a questi bisogni provengono soprattutto dall'interno della famiglia stessa. Quando ci sono i bambini, le madri riducono spesso il lavoro fuori casa: nel 40% dei casi quando il figlio e' piccolo (con meno di 6 anni), nel 21,9% dei casi quando il figlio e' piu' grande. Ma il 7,1% delle madri con bambini piccoli e il 5% di quelle con figli grandi sono costrette a lasciare del tutto il lavoro. I bisogni piu' complessi, legati alla disabilita' e alla non autosufficienza, spiega ancora il Censis, vengono anch'essi affrontati

soprattutto da mogli e madri (36,9%), nel 6,8% dei casi i figli ritardano per questo motivo l'uscita da casa, ma e' frequentissimo il ricorso all'aiuto a pagamento delle badanti (30,1%). Complessivamente, e' il 14,9% delle famiglie a esprimere il bisogno di servizi di assistenza pubblici (dall'asilo nido all'assistenza domiciliare), ma solo il 5,8% ha trovato risposte adeguate nel sistema pubblico. (AGI) Rm1 061137 LUG 11

LAVORO: CENSIS, 42% GIOVANI IN PENSIONE CON MENO DI 1.000 EURO (AGI) - Roma, 6 lug. - Il 42% dei lavoratori dipendenti 25-34enni di oggi andra' in pensione intorno al 2050 con meno di mille euro al mese. Attualmente i dipendenti in questa fascia di eta' che guadagnano una cifra inferiore a mille euro sono il 31,9%. Cio' significa che in molti si troveranno ad avere dalla pensione pubblica un reddito addirittura piu' basso di quello che avevano a inizio carriera. E la previsione riguarda i piu' "fortunati", cioe' i 4 milioni di giovani oggi ben inseriti nel mercato del lavoro, con contratti standard: poi ci sono un milione di giovani autonomi o con contratti atipici e 2 milioni di giovani che non studiano ne' lavorano. E' quanto emerge dai risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol. Il problema pensioni, sottolinea il Censis, non e' risolto. L'Italia e' uno dei Paesi piu' vecchi e longevi al mondo. Nel 2030 gli anziani over 64 anni saranno piu' del 26% della popolazione totale: ci saranno 4 milioni di persone non attive in piu' e 2 milioni di attivi in meno. Il sistema pensionistico dovra' confrontarsi con seri problemi di compatibilita' ed equita'. Se le riforme delle pensioni degli anni '90 hanno garantito la sostenibilita' finanziaria a medio termine del sistema, oggi preoccupa il costo sociale della riduzione delle tutele per le generazioni future. A fronte di un tasso di sostituzione del 72,7% calcolato per il 2010, nel 2040 i lavoratori dipendenti beneficeranno di una pensione pari a poco piu' del 60% dell'ultima retribuzione (andando in pensione a 67 anni con 37 anni di contributi), mentre gli autonomi vedranno ridursi il tasso fino a meno del 40% (a 68 anni con 38 anni di contributi). (AGI) Pgi 061012 LUG 11

LAVORO: CENSIS, 42% GIOVANI IN PENSIONE CON MENO DI 1.000 EURO (2) (AGI) - Roma, 6 lug. - Il Censis si sofferma anche sull'incertezza del futuro. Se l'eventualita' di essere colpiti da una malattia rappresenta la paura per il futuro piu' diffusa (preoccupa il 38,4%), la non autosufficienza e' il principale timore delle persone con piu' di 65 anni (53,1%), mentre i giovani temono di piu' la perdita del lavoro (46,7%). Il valore dell'assegno pensionistico futuro preoccupa meno: solo il 12%. Ma non c'e' un'idea chiara di quanto ammontera' la propria pensione: quasi il 70% non sa a quanto corrispondera' rispetto all'ultimo stipendio percepito. Nell'immaginare il portafoglio finanziario futuro della famiglia, una volta in pensione, il 93,5% cita la risorsa della pensione pubblica, cui si accompagnano i risparmi (36,2%), l'eredita' (18%) e il reddito da lavoro protratto dopo l'eta' pensionabile (11,9%). Risorse come gli investimenti finanziari, l'assicurazione privata e la previdenza integrativa vengono indicate ciascuna dal 10% circa. In definitiva, per sostenersi il 35,6% delle famiglie potra' contare esclusivamente sulla pensione pubblica, mentre solo il 27,5% include nella propria strategia previdenziale anche forme di integrazione (fondi pensione, polizze private, rendite da investimenti). Per affrontare le necessita' sanitarie nel futuro, il 36,7% delle famiglie ritiene che la copertura pubblica sara' sufficiente, la maggioranza (il 54,7%) si affidera' a un modello di "welfare mix" autogestito, integrando la copertura pubblica con prestazioni private pagate direttamente di tasca propria, mentre l'intenzione di ricorrere a strumenti integrativi a copertura dei bisogni sanitari viene esplicitata solo dal 7,7% delle famiglie. Gli strumenti integrativi, sottolinea il Censis, sono ancora poco presenti nel portafoglio delle famiglie italiane. Il dato pi u' alto si registra a proposito della polizza pensionistica integrativa (ce l'ha gia' il 9,1%): l'intenzione di attivarne una in futuro e' espressa solo dal 6,3%, mentre la maggioranza manifesta disinteresse (74,7%) o la non conoscenza di questo strumento (9,9%). L'80% non intende aderire a un fondo pensione di categoria e il 13,7% non sa nemmeno cosa sia. Il 78,4% non vuole stipulare un'assicurazione sanitaria privata e il 14,4% non la conosce. Il 78,5% non intende accendere un'assicurazione per la non autosufficienza e il 19,7% ne ignora l'esistenza. (AGI) Rm1 061151 LUG 11 NNNN

PENSIONI: CGIL, GIOVANI RISCHIANO FUTURO DA NUOVI POVERI (AGI) - Roma, 6 lug. - "Il futuro previdenziale dei giovani e' a rischio e se e' vero quanto denuncia il Censis vuol dire che stiamo preparando un futuro da nuovi poveri per migliaia di persone". E' il commento della segretaria confederale della Cgil, Vera Lamonica, sui dati emersi oggi dai risultati del primo anno di lavoro del progetto 'Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali' di Censis e Unipol sul futuro previdenziale dei giovani italiani. La dirigente sindacale sottolinea che "la previsione di pensioni sotto i mille euro per migliaia di persone e' cio' che denunciavamo da tempo ma il governo ignora completamente questa grave realta' sociale e continua a colpire le prestazioni previdenziali con l'allungamento l'eta' di pensionamento delle donne del settore privato e bloccando le indicizzazioni delle pensioni in essere". Per questa ragione, continua Lamonica, "nella nostra mobilitazione contro la manovra economica del Governo affermeremo con forza la necessita' di una pensione contributiva di garanzia rivolta in particolare alle figure piu' fragili presenti nel mercato del lavoro e che dia un futuro previdenziale ai giovani. E' un'esigenza riconosciuta ormai da tutti - conclude - tranne che dal Governo". (AGI) Red/Fri 061537 LUG 11

FAMIGLIE: CENSIS, SOLO 28% GIOVANI COPPIE RIESCE A RISPARMIARE (AGI) - Roma, 20 ago. - Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori piu' giovani e' ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza e' destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidita' patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio. Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento piu' giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia e' riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale piu' alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie piu' giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%). Dall'osservazione dell'assetto patrimoniale delle famiglie italiane emerge in modo netto la debolezza dei nuclei piu' giovani, particolarmente marcata in oltre la meta' dei casi. L'8% non puo' contare su nessun genere di patrimonio, e a queste si aggiunge il 42,6% che non ha nessun patrimonio immobiliare (contro il 16,8% medio). Circa il 20% delle famiglie giovani (rispetto al 40% circa del totale delle famiglie) puo' contare esclusivamente sulla prima casa (3,7%) o sulla prima casa e un conto in banca (19,1%). Il possesso di altri immobili o di investimenti e rendite riguarda circa il 23% di esse, contro il 36% riferito alla totalita' delle famiglie italiane. Oltre il 40% delle famiglie giovani vive infatti in una casa in affitto. E una ulteriore testimonianza della loro fragilita' patrimoniale proviene proprio dall'analisi della condizione abitativa. Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, di nuovo sono le famiglie piu' giovani a risultare le piu' svantaggiate. L'83% di esse e' in affitto da un privato (contro il 73,5% del totale delle famiglie non proprietarie), il 15,9% vive in una casa di un parente, e solo l'1% usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (percentuale che sale invece al 15 circa per nuclei con persona di riferimento con 55 anni e piu'). (AGI) Fra 201025 AGO 11 NNNN

Manovra, Sacconi apre a modifiche su indicizzazione pensioni mercoledì 6 luglio 2011 ROMA (Reuters) - Il governo è aperto a modifiche sull'indicizzazione delle pensioni da tre a cinque volte il minimo Inps prevista in Manovra. Lo ha detto il ministro del Welfare Maurizio Sacconi a margine di un convegno dell'Unipol. "Bisogna ricordare che le fasce più basse sono indicizzate al 100%. Si tratta di guardare alle fasce medio-alte. Siamo pronti a modifiche ma non dimentichiamo che norme di questo tipo sono state fatte da tutti i governi di centrosinistra, quindi non bisogna fare una polemica ideologica", ha detto Sacconi. "Verifichiamo i modi di produrre un effetto finanziario, ma diversamente da come oggi è disposto. Siamo apertissimi a discuterne", ha aggiunto il ministro. La manovra prevede una stretta sulle pensioni

medio-alte che vale 600 milioni nel 2012 e 1,09 miliardi sia nel 2013 che nel 2014. Nei due anni infatti la rivalutazione al 100% sarà garantita solo sugli assegni fino a 1.428 euro lordi mensili. Per la quota compresa tra 1.428 e 2.380 euro ci sarà una rivalutazione al 45% mentre saranno bloccati gli assegni superiori all'ultima soglia. (Francesca Piscioneri)

Pensioni, Occhiuto: Governo non sottovaluti analisi Censis su giovani Roma, 06 LUG (AGV NEWS) - "I dati diffusi dal Censis, secondo il quale il 42% dei giovani che oggi lavorano non arriverà a 1000 euro di pensione, non possono essere liquidati con una battuta come fa Sacconi che definisce lo studio come una divinazione da zingara. L'analisi del Censis dice che peggio ancora andrà ai giovani lavoratori autonomi, che percepiranno soltanto il 31,8% dell'ultimo guadagno quando andranno in pensione, e non affronta il tema ancora più spinoso del futuro dei lavoratori atipici. Allora, forse si può discutere sulle percentuali, ma che ci sia il problema di restituire il futuro ai giovani è certo, e il Governo non può sottovalutarlo". Lo dichiara il notaio Roberto Occhiuto (Udc), vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati - www.ilvelino.it - (com/fc h) 061423 LUG 11

PENSIONI: VACCARO "TRASFERIRE ANNUALITÀ CONTRIBUZIONE GENITORI A FIGLI" ROMA (ITALPRESS) - "Le cifre che questa mattina Unipol e Censis hanno presentato nella ricerca 'Affrontare il futuro' fanno rabbrivire. Scontrarsi con un esercito di 7 milioni di giovani che marcia verso un futuro privo di garanzie e sapere che, anche quelli più fortunati, riusciranno a percepire poco meno di 1000 euro al mese ci deve far riflettere". Lo afferma Guglielmo Vaccaro, deputato del Pd, tra i fondatori di TrecentoSessanta, l'Associazione di Enrico Letta, a margine della presentazione della ricerca 'Affrontare il futuro' di Welfare Italia. "Tutti noi abbiamo la responsabilità di ridare una prospettiva a questa generazione - aggiunge -. Il governo, proprio nei giorni in cui la manovra arriva in Parlamento, inizi ad accogliere la proposta che consente di trasferire le annualità di contribuzione versate oltre quelle necessarie per raggiungere l'età pensionabile dai genitori ai figli, già presentata alla Camera, e che proporremo sotto forma di emendamento alla manovra. È il tempo di un nuovo patto generazionale che impegni le generazioni più mature e garantite a favore di quelle più giovani e esposte al rischio di un futuro privo di tutele". (ITALPRESS). sat/com 06-Lug-11 18:18

CRISI: CENSIS-UNIPOL "SOLO 28% FAMIGLIE GIOVANI RIESCE A RISPARMIARE" ROMA (ITALPRESS) Le famiglie giovani riescono sempre meno a risparmiare. L'indebolimento economico dei lavoratori più giovani è ormai un fenomeno di lungo periodo. E questa tendenza è destinata inevitabilmente a mettere a rischio la solidità patrimoniale delle famiglie italiane, erodendo la tradizionale propensione al risparmio. Secondo i risultati del primo anno di lavoro del progetto "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" di Censis e Unipol, sono le famiglie con persona di riferimento più giovane quelle che meno delle altre sono riuscite a risparmiare nel corso dell'ultimo anno. Solo il 28,6% dei capofamiglia fino a 35 anni indica che la sua famiglia è riuscita a mettere da parte qualcosa, rispetto a una percentuale più alta (il 38%) riferita ai capofamiglia di 45-54 anni. Sono infatti le famiglie più giovani quelle che in quota maggiore spendono tutto il loro reddito mensile (il 58,4% contro la media del 52,5%) e che sono costrette a indebitarsi (il 5% contro la media del 3,7%). Dall'osservazione dell'assetto patrimoniale delle famiglie italiane emerge in modo netto la debolezza dei nuclei più giovani, particolarmente marcata in oltre la metà dei casi. L'8% non può contare su nessun genere di patrimonio, e a queste si aggiunge il 42,6% che non ha nessun patrimonio immobiliare (contro il 16,8% medio). Circa il 20% delle famiglie giovani (rispetto al 40% circa del totale delle famiglie) può contare esclusivamente sulla prima casa (3,7%) o sulla prima casa e un conto in banca (19,1%). Il possesso di altri immobili o di investimenti e rendite riguarda circa il 23% di esse, contro il 36% riferito alla totalità delle famiglie italiane. Oltre il 40% delle famiglie giovani vive infatti in una casa in affitto. E una ulteriore testimonianza della loro fragilità patrimoniale proviene proprio

dall'analisi della condizione abitativa. Considerando l'insieme delle famiglie che non possiedono la casa in cui vivono, di nuovo sono le famiglie più giovani a risultare le più svantaggiate. L'83% di esse è in affitto da un privato (contro il 73,5% del totale delle famiglie non proprietarie), il 15,9% vive in una casa di un parente, e solo l'1% usufruisce di un affitto da un ente, che generalmente prevede canoni agevolati, a fronte del 9,5% del totale delle famiglie non proprietarie (percentuale che sale invece al 15% circa per i nuclei con persona di riferimento con 55 anni e più). Nel dibattito pubblico le risorse rappresentate dal risparmio e dai patrimoni delle famiglie vengono frequentemente citate come un elemento di solidità del sistema economico nazionale. Ma questo discorso è destinato a essere sempre meno vero, se i giovani lavoratori, sulle cui spalle ricade prevalentemente il peso dell'incertezza economica, spesso senza alcun genere di ammortizzatori, non sono nelle condizioni di accantonare risorse per il futuro. E anzi mostrano, diversamente dai loro padri, una maggiore tendenza (e necessità) a indebitarsi.